

ABBONAMENTI: Per l'Italia L. 120, all'estero L. 150. Unica copia cent. 20. Non si restituiscono abbonamenti. Offici di redazione in Via S. Maria 40. P. Telefoni interurbani N. 360. Offici d'amministrazione in Via S. Maria N. 41. Telefoni 158. Orario di redazione dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15. Orario d'amministrazione dalle ore 9-12 e dalle 15-19.

Afa tragica

Lo scampio di Natale ha quest'anno un sapore acerbo. Suon quasi lugubri i suoi canti. La leggenda cristiana della nascita del bambino, che ancor si agita nella fantasia del popolo, e nell'anima rattristata degli addetti, come il somaglio di una morsa amara e dolcemente cara al cuore, non dà serenità, non dà pace, della gioia paragonata agli anni felici di una vita di un tempo. C'è l'oppressione in tutti gli animi. Anche in tutte le case. Non si sa se questo cuore spezzato dalla inspiegabile morte dell'ora, spinga più per coloro che sono afflitti dal loro sogno frangibile, o per gli addetti che sono il braccio femore di una grande riga e di un'incoscienza.

Si pensa al Natale di Fiume, Natale lugubre. La città è impregnata nel suo manto di angoscia diritta nella sua ostinazione verso il "Duce" e verso "Fiume, che ha giurato". Il sacrificio eroico, deve resistere a tutta l'attesa. Sembra oggi che il sangue versato dagli eroi di Montefiore, non abbia fatto di porpora tutto intorno il mare e l'Italia, e questo verso oriente, un ombra biancheggiante, come un segnale di resa. Ma se è necessario Fiume lo farà, e lo farà, perché ogni traccia di vita non sia tolta. Viva l'ITALIA!

Ma più sublime, quasi inanimato, obacchiato, è il viso. Fiume ha oggi il desiderio della Morte. È SACRIFICIO EROICO, come esempio. Bisogna la parola d'annunziano di un sacrificio è sempre una vittoria futura. Tutte la Nazione è la gioventù danzante alla città che mostra il facente pupillo della innocente vendetta contro il destino. Sono tutti gli animi tesi verso l'innanzi. Quale miriade?

Reco che la nostra mente si ribella, che il nostro cuore non sa come partecipare. Siamo innamorati tutti dell'idea, dell'idea che è plasticamente modellata nelle visioni, che abbiamo tutti negli occhi, della città che più non sente le cocchiere, che è nell'aria, come un uccello che troppo è deluso della vita vile, e parsa allucinato con le immagini del suo sogno. Siamo tutti innamorati di questa grandezza. Siamo tutti orgogliosi che l'Italia gente trovi ancora, nel secolo delle grandi vite, delle grandi industrie, delle grandi menzogne, e le grandi idee, e gli eroi, ancora espressioni che si incarnano nella storia, come esempi imperituri.

Ma se il cuore così parla, se l'anima così si estasia, sorge violento il rancore a far cadere la realtà. E il mondo allora si configura, come il luogo di insidie, un mondo di necessità basse, ostacolo ad ogni realizzazione immediata d'idee, esasperante e vero, ripiani del quale sta sprofondamente confuso l'ideale su una croce. E poiché i popoli non godono l'infinita libertà dell'indulgenza, che nel disgusto fuo rievocano per il suo tragico male nella morte; ma i popoli devono trascinare innanzi la loro vita e adattarla con la sottile arte della politica, che è una mancherà assiduo dell'ideale, mentre il cuore e l'anima spariscono e si mettono alla visione che si alza nella silenziosa notte di Natale della città a cui come il lago d'Embermezzo, si è gettata la parola "OBBEDEIRE". La ragione freddamente imperando strazia il sentimento e impone la legge della volontà. Nel dramma però una voce si levava invece: "Se la mano dell'usa, non si muove, non si muove il sorriso in faccia. Sia rotta e sordida la lingua che sul cielo d'Italia, così puro e sovrano nel giorno che ricorda la leggenda cristiana, vana illusione di lunghi secoli, pesa come l'agonia del mondo.

IGNOTUS

Il R. Istituto Geofisico di Pola e la sua importanza internazionale

Non, so quale ingenuità attenesse che la civiltà di un popolo fosse principalmente determinabile dal consumo del sapone. In verità essa si scopre in un grado più evoluto anche nell'esistenza di quelle istituzioni che si considerano municipali dall'uso o dall'abuso di questi di prima necessità e sono volti a un attività scientifica internazionale, come nel caso di Pola. Una di tali istituzioni tempo neglette nel periodo di assottigliamento contemporaneo, è il R. Istituto Geofisico di Pola. Eppure essa conta un ufficio che torna a decoro della patria, perché svolge una funzione scientifica internazionale solo da poche nazioni soltanto.

All'atto della occupazione delle terre tedesche, la Marina prese possesso dell'Istituto Geofisico di Pola. A questo Istituto durante l'antico regime facevano capo tutti i servizi relativi alle osservazioni geofisiche, meteorologiche, sismiche, mareografiche, idrografiche. Ma un'importanza internazionale gli derivava dalle osservazioni magnetiche, ed era l'unico osservatorio dell'Australia che possedeva apparati all'ipso. L'Italia stessa non era priva,

Giova assai grandi, occuparsi del nostro regio istituto geofisico come stazione di osservazioni magnetiche. Di queste stazioni sulla superficie della terra ve ne sono appena 40 che fanno capo all'osservatorio di De Breda in Olanda. La loro importanza consiste nelle variazioni secondarie degli elementi magnetici, inoltre nelle proficue ricerche scientifiche. L'Istituto geofisico funziona a Pola dal 1872, ma il padiglione ottagonale adibito alle osservazioni magnetiche è in attività dal 1897. Le quattro stazioni sono disposte da un estremo all'altro degli oceani, specialmente nell'America e nelle colonie. Oltre ai compiti accessori di "osservatorio" di questi punti, quello di servizio all'esercito delle forze logistiche ed logistiche della terra.

Il nostro Istituto geofisico è legato all'organizzazione mondiale delle stazioni, e tutte queste stazioni sono agli atti di questi della scienza. La Marina, preso possesso dell'Istituto geofisico, ne comprò l'importanza e lo passò in gestione al R. Comitato Italo-austriaco. Come autonomo, presidente del quale è il ministro della marina e vicepresidente il senatore Volterra. Al consiglio d'amministrazione del comitato fanno parte il colonnello Magnini, quale segretario, e altri professori ingegneri. Il comitato ha per scopo lo studio della fisica del mare ed ogni anno vengono fatte delle ricerche scientifiche in Adriatico e nel Mediterraneo alle quali prendono parte gli scienziati. Il comitato pubblica ogni anno i risultati degli studi.

Il nostro Istituto possiede appunto alcuni strumenti che servono durante i viaggi scientifici per misurare la profondità del mare, per controllare le correnti marine e la magnetologia. Nell'istituto congresso internazionale di oceanografia all'Italia è stato assegnato lo studio del mare Adriatico, del Mar Egeo e del Mar di Marmara.

Gli strumenti di registrazione automatica, che funzionano dal 1897, sono tre e cioè un deduplicato (per la registrazione delle deflectioni magnetiche), un bilanciere (per la registrazione della componente orizzontale) e una bilancia magnetica (per la registrazione della componente verticale). Questi strumenti funzionano nella stanza oscura sotterranea del padiglione magnetico abbinati ad un apparecchio di fotografia automatica. Nella sala superiore del padiglione sono collocati invece uno strumento per le misure assolute, che servono per la registrazione dei magnetogrammi, e le misure differenziali vengono calcolate da tre altri strumenti e precisamente da un pendolo magnetico di Bamberg, da un induttore terrestre di Wild e da un galvanometro.

Il prof. Alpi, direttore del locale regio istituto geofisico, studioso modesto ma profondo, corresse alcuni congegni che funzionano sussidiamente agli strumenti per la registrazione continua e applicò inoltre un cronometro per la determinazione del periodo di oscillazione dei magneti. L'instro prof. Alpi aveva constatato nel corso di questi anni perturbazioni anormali che venivano in seguito alla influenza delle mareae solari. Uguali perturbazioni avevano tutte le altre frazioni differenziali avevano tutte le altre frazioni magnetografiche. Il comitato italo-austriaco italiano, per ragioni di bilancio, rinunciò alla gestione dell'Istituto e in una seduta del novembre scorso decise di vedere l'osservatorio all'ufficio idrografico della marina.

Non sappiamo i criteri della R. Marina d'istituire la stazione magnetica del nostro R. Istituto geofisico; ma pare che si pensi, per ragioni di economia di gestione, a trasportarla all'Istituto idrografico di Genova. Anzi, l'Istituto idrografico di Genova, che è stato designato il prof. Tonà, insinuando dell'accademia navale di Livorno. E ben vero che per un raggio di 10 chilometri l'acqua viene elettriche gli strumenti magnetici centrali e le perturbazioni che ostacolano il controllo delle registrazioni; ma se un esatto controllo di perturbazione, non viene accadrà a Genova. Più ragionevole, per varie considerazioni, sarebbe il trasporto della stazione magnetografica a San Giovanni di Dolpo (presso Rovigno), come era già il progetto del Comitato Italo-austriaco di anni fa. Anche la circostanza che Rovigno è di mare. Anche la circostanza che Rovigno è di mare. Anche la circostanza che Rovigno è di mare. Anche la circostanza che Rovigno è di mare.

La R. Marina dovrebbe tener conto di molte considerazioni, prima di scegliere il luogo di trasferimento, e che con grande rincrescimento. E non è da escludere trasportare in altri punti che non Pola questa importante ed importante stazione magnetografica che contribuisce da 15 anni a segnalare inalterabilmente i diagrammi magnetici e dare un valido contributo alle ricerche scientifiche mondiali.

Lo sciopero degli statali

Pericoli per lo sciopero

Non scriviamo, nessuna notizia chiesta parecchie volte a Trieste, ci dà ancora la risposta desiderata che il conflitto finalmente è chiuso e che gli impiegati hanno ripreso il lavoro, con grande soddisfazione di tutti i circoli della cittadinanza.

Già domenica si sperava di vedere concluso lo sciopero. Come si è trascinato fino ad oggi, e perché non mostra di voler finire? Questo sentimento di malcontento è stato manifestato anche dai comizi statali, in mezzo ai quali serpeggiava visibilmente il desiderio di finire l'agitazione. Pare che le domande principali siano state già accettate dal governo. Non sarebbe ancora definitivamente risolta la questione degli avventizi? Gli scioperanti vorrebbero che il governo regolasse definitivamente questa categoria (la seconda) del personale di alcuni, nella maggioranza degli impiegati statali di livello medio, un vero entusiasmo per sostenere fino all'ultimo questa domanda. Anche gli scioperanti si preoccupano delle qualità degli avventizi. Anche si dicono che è necessario un serio esame del loro titolo. Se tutti sono d'accordo nel chiedere una radicale riforma della burocrazia, uno spollimento degli uffici troppo gonfiati, quindi un sollievo della troppo aggravata economia statale, non si può costringere il governo a assumere come definitivi ad occhi chiusi, tutti gli avventizi che sono entrati durante il periodo di amnistia negli uffici statali. Il riciclaggio immediato di loro, come impiegati in pianta stabile, porterebbe anche un giusto senso di malcontento in coloro che hanno fatto la loro carriera regolarmente, e dopo lunghi faticosi sono giunti ad ottenere posizioni, che oggi verrebbero assicurate a gente quasi novizia.

Se lo sciopero continua per questo motivo soltanto, è chiaro che l'opinione pubblica, la quale ha sostenuto con tutto entusiasmo la causa degli impiegati, dovrà parlare chiaro e ammonire i dirigenti a risolvere quanto prima il conflitto. Gli scioperanti devono pensare quale impegno danno ha arrecato a tutti i circoli della cittadinanza la sciopero degli statali. Devono pensare al sacrificio silenzioso, compianto da tutti, in omaggio alla loro causa. Questi non possono oggi a biasimare della pazienza del pubblico. E non per questo che essi non abbiano probabilmente in una fase critica della vita pubblica nella Venezia Giulia. Da un istante all'altro possiamo avere degli avvenimenti eccezionali, i quali richiederebbero l'attenzione di tutti, e diano giustificazioni al governo per delle misure eccezionali, delle quali i primi ad essere colpiti sarebbero gli impiegati statali. Il governo, certamente, può pretendere che la vita sia immediatamente vicina a Fiume i servizi pubblici siano tenuti in piena efficienza. E nel caso che questa mancanza può ricorrere a misure straordinarie, le quali porterebbero come conseguenza l'alienazione dello sciopero.

Penso che tutti gli organizzatori a tutto popolo. Penso che l'appoggio sincero dell'opinione pubblica, finora goduto, può venire a mancare, quando non ci siano più dei seri motivi per continuare lo sciopero. Penso che un'opposizione dei circoli della cittadinanza, che è stata duramente provata, può empovolgere a loro sfavore la situazione. Penso che di tutti questi elementi può servirsi il governo, che non mostra eccessiva volontà di vedere chiusa la vertenza, naturalmente sperando che qualche fatto nuovo liberi di nuovo l'impegno finora assunto. Penso che insistendo troppo si può finire a compromettere tutto! Penso e ritengo la loro nuova azione!

Non abbiamo voluto così francamente parlare nell'interesse esclusivo degli statali, ai quali noi potremmo mancare il nostro appoggio, comunque si svolgano le cose. **Commenti sui comizi triestini** Dalle relazioni che danno i giornali triestini sull'ultima giornata dello sciopero si trae il convincimento che gli scioperanti sono fra loro divisi, e che il loro punto di vista, che gli parerà a prima vista, inevitabile fra la Camera italiana del Lavoro e la Camera federale. Questa naturalmente non sopportava che un'organizzazione che potesse togliere l'ascendente sulla classe degli statali. Essa cercò da bel principio di ignorare l'altra parte, anzi ingannò più volte l'opinione pubblica, con false relazioni sul movimento degli statali, tentando di far vedere che il movimento fosse tutto in sua mano. Poi seguì una tattica tutta diversa di fronte all'aula. Dimenticò completamente il suo massimalismo e cercò di essere al massimo grado arrendevole di fronte al governo. Era naturale che questi ne approfittasse. Innanzitutto poteva approfittare della divisione organizzativa degli statali e in secondo luogo poteva speculare sulla diversità di tattica e sulle maggiori arrendevolezza della parte della Camera rossa sarebbe disposta a dettare lo sco-

pero quanto prima, in previsione anche del peggioramento della situazione generale. Ma la sua intenzione venne stroncata dalla rumorosa parte degli avventizi, che vuole ad ogni costo ottenere il riconoscimento della definitività.

Oltre a questo dissidio, diremo così "eterogeneo" da motivi di concorrenza sindacale, si va pronunciando il dissidio fra la categoria degli statali definitivi e quella degli avventizi, e questo dissidio esiste indistintamente in tutte e due le organizzazioni. Se non è ancora esplicito, è trasparente nel difficile svolgimento che ebbero i due comizi di "era a Trieste. Ed è, come abbiamo rilevato nelle prime righe di questo nostro articolo, un dissidio più che logico. Gli statali definitivi hanno avuto quasi pieno riconoscimento delle loro richieste. Per un istante egotistico, che è insuperabile in ogni individuo, come in ogni collettività, essi sentono che la lotta non ha più per loro il suo vero scopo. Sarebbero quindi di desiderosi di riprendere il loro lavoro. D'altronde l'esigenza di continuare lo sciopero per fare accendere agli avventizi la definitività non è sentita. Anzi se mai dovrebbe essere rifiutata per il fatto che ognuno difficilmente vuol rendere facile agli altri, nelle carriere che egli ha dovuto percorrere con grande difficoltà e sopportando durissime privazioni.

Tutti questi fatti danno l'impressione che lo sciopero sia entrato in una fase pericolosa e che accentuandosi i dissidi di doppio ordine da noi lungamente, finisca per fallire. Sia quindi nell'interesse di tutta la classe statale di meditare freddamente sulla situazione e di deliberare con sguardo lungimirante.

Si è deciso a Trieste di affidare la "occasione ad un referendum, inteso ad allentare il soggetto a subire il peso della maggioranza. Mentre la deliberazione deve essere determinata più che sotto la suggestione di un fattore numerico, con il suggerimento di quell'opportunità di adattamento alle circostanze nuove sorte recentemente, e con il lume dell'interesse generale della classe degli statali e non di un interesse limitato.

La cronaca dello sciopero

Affollatissimo come sempre il Comitato degli Statati convocato per le ore 4 pomerigie della Camera del Lavoro Italiana. Si nota nell'assemblea un certo nervosismo e l'aria è satura di elettricità. L'uno e l'altro propongono dello sciopero dopo le stasi subite nell'ultima fase delle trattative. Il Dottor Ruggeri entra puntualmente alle 16 seguito dal Comitato d'agitazione locale e subito apre la seduta. Un nutrito applauso denota dal principio la piena solidarietà dell'assemblea sulle nuove direttive su cui si imperna la lotta. Esordisce rievocando la necessità di restare fermi ognuno nel movimento annunciano che se una defezione al principio dell'agitazione poteva considerarsi una colpa, in questi momenti decisivi sarebbe un delitto. Dice che le agitazioni sono intessute di entusiasmi e di depressioni ed è appunto in queste alternative che noi abbiamo la sensazione viva della lotta, sensazione che in ognuno di noi trabocca in questo caso nel presentimento della vittoria perché ci sentiamo sorretti da un evidente e inoppugnabile diritto.

Prova ne sia che il governo non potrebbe combatterci sul terreno della legalità ricorre a tutti i mezzi, a tutte le pressioni morali, e batte le vie traverse per tentare il sfruttamento che se una defezione al principio di agitazione poteva considerarsi una colpa, in questi momenti decisivi sarebbe un delitto. Dice che le agitazioni sono intessute di entusiasmi e di depressioni ed è appunto in queste alternative che noi abbiamo la sensazione viva della lotta, sensazione che in ognuno di noi trabocca in questo caso nel presentimento della vittoria perché ci sentiamo sorretti da un evidente e inoppugnabile diritto.

Da ragione inoltre del presente ordine del giorno da trasmettere a Trieste e che l'assemblea tra la più acceso entusiasmo approva ad unanimità. L'assemblea degli statali di Pola, adunata dalla Camera del Lavoro Italiana il 24 dicembre 1920 nei locali di Via Cenobio; mentre denuncia alla pubblica opinione il tentativo del Governo di scomporre la fraternità solidarietà e compassione della massa, mettendo categoricamente contro l'agitazione e il sindacato locale da ogni contatto col comitato d'agitazione di Trieste, servendosi di pressioni morali di qualsiasi genere, per fomentare un'azione isolata; riafferma per tutta risposta la propria incondizionata fedeltà nella Camera del Lavoro Italiana, e dà mandato alla Segreteria stessa di trattare per quelle migliori che ulteriormente potrebbero essere offerte, impegnandosi per propria conto di assicurare l'opera di agitazione per mantenere intatta la propria compagnia e la pura fede nel trionfo inamovibile dei diritti di ogni singola categoria;

riconferma la propria fiducia nei capi che hanno felicemente iniziato il movimento; ne approva le direttive per l'azione coraggiosamente svolta, e guarda alla Camera Italiana del Lavoro come ad un faro luminoso che trasferirà non solo la prossima

Vittoria ma la guiderà ad ulteriori sicure conquiste nel campo morale, economico e sociale.

Cessati gli applausi che accolgono fragorosamente l'insistenti l'ordine del giorno 1. prof. Craighero domanda la parola che gli viene accordata ed è invitato a sfire sul tavolo, improvvisamente a tribuna, per parlare. Con voce commossa per evidente emozione porta il saluto di simpatia e di solidarietà della sua classe a tutta l'assemblea dice che gli statali effettivamente rappresentano una classe elevata ed intellettuale e fonde la parola d'intercoraggio e di fede che non può mancare perché essi rappresentano le rinnovate energie della patria in cui si sono trasfuse le nuove idee che dovranno rigenerare la società; essa rappresenta il fermento della nuova Italia con le idee stampate del governo che abusando del nome e della grandezza dell'antica Roma tenta di imprimere nei legittimi eredi di questa grandezza con una politica da pigioli. La nuova Italia non è questa. Dice che in tal modo il disprezzo conseguente dal mal governo viene dall'alto sempre salutato a sostenere ed incoraggiare i meno meritevoli favorendo i suoi migliori figli. L'America viene dall'alto e a noi è affidato il compito di arginare il bolscevismo sia che provenga dal basso come dall'alto. E vivamente applauditissimo, e riprende nuovamente la parola il dott. Ruggeri per ringraziare il prof. Craighero della sua commossa manifestazione di simpatia e di completa solidarietà e recando un argomento per infondere nei presenti l'azione ferma risoluta e dignitosa. Dopo di che il comizio viene sciolto facendo presente che il comizio avrà luogo domattina alle ore 11.

Non inscriviamo gli animi La questione di Fiume può per il suo complicarsi far dividere gli italiani anche nell'interno della nazione, per il fatto a punto che tutti partecipano con tutto il cuore e l'anima allo svolgersi degli avvenimenti, tutti parrebbero la stessa cosa; che le anime che sono state forgiate per offendere il nemico esterno, si rivolgono a colpire i propri fratelli. In questa terribile situazione, bisogna disporre gli animi alla massima serenità e reciproco rispetto delle opinioni. L'autorità faccia quello che ha da fare. Essa ha le sue responsabilità e i suoi doveri. Nessuno c'indietro si metterà a rubare il compito. Ma nessuno può d'altra parte pretendere che non si faccia per mezzo della stampa e della parola, un'opera di conciliazione e persuasione degli animi. Non si serve con ciò un governo; si serve l'Italia, il tragico è appunto in ciò che gli uni credono che l'Italia serva soltanto con il contrastare l'opera delle autorità, mentre gli altri sono fermamente convinti che l'Italia vada verso la sua fatale rovina non disannando gli animi e i sentimenti. Un giudizio superiore il quale possa decidere questa contesa, oggi non può essere trovato. Lo sarà a pena la storia di domani. Ma poiché tutte le due parti sono in piena buona fede e credono di servire a un ideale, anzi al come ideale, quello di una Italia forte e grande, e il vincolo di consanguineità nazionale non può essere mai spezzato, si cerchi da ambedue le parti di trovare un reciproco compiacimento e rispetto.

È troppo crudele il vedere correre verso la città Olocausta le torze organizzate della nazione, per imporre anche con la forza la volontà del governo, perché occorre gettare allo sale sulla pila, coll'inscrivere gli animi anche qui.

Basterebbe ricordarsi, come si diventerà in questa tutti coloro che hanno dovuto badare la polvere, sotto la violenta raffica del risveglio nazionale, per constatare quanto dolorosa e pericolosa possa domani diventare questa nostra contesa.

Si dovrebbe inoltre meditare che se la maggioranza della Nazione vuole l'obbedienza alla disciplina nazionale, e se in questa maggioranza si è inclusa anche quella parte che era la più calda sostenitrice di Gabriele d'Annunzio, vuol dire che si vede il bene dell'Italia, quando si consiglia la conciliazione.

Fidanzamento Il nostro Domenico Fabretto, si è oggi fidanzato con la gentile signorina Roma Crivici da Pinguente, Anguri ferdinando da parte della Redazione e della tipografia.

Per disposizioni dell'autorità superiore, data questa notte all'ufficio postale di Pola, non è assolutamente concesso di tornare a Trieste, perciò il servizio che avevamo organizzato per il viaggio organizzato per questi giorni mandando un nostro incaricato a Trieste, ci viene a mancare. Siamo curiosi di vedere questi giorni i giornali triestini per constatare se anche a loro vengono usate simili restrizioni. L'arrivo della proibizione si venne dettata ieri sera dall'addetto al telefono, alle ore 18.30.

Sul trasferimento della capitale da Parenzo a Pola

Fra le voci d'incoraggiamento che si fecero sentire intorno a noi, a pena accennammo alla necessità di trasportare la capitale istriana da Parenzo a Pola, va notata quella degli impiegati degli istituti provinciali. Questi nella grande maggioranza, poiché qualcuno ci sarà sempre il quale desidererà restare a Parenzo fino alla morte, si dichiarano entusiasti dell'idea. Tutti cercano di vivere in centri maggiori. Con ciò non si vuol negare che si era perfettamente riusciti a creare a Parenzo un centro in miniatura, dove non mancavano i conforti indispensabili per l'intellettualità: come teatri, circoli di cultura, ritrovi ecc. ecc. Ma ci sono anche villaggi nei quali qualche ricco possidente si crea il suo ritrovo aristocratico con quattro amici, appartandosi completamente dal resto del paese, e vive una vita ricca di pensiero, servendosi di tutti i mezzi rapidi di comunicazione che dà la vita.

Si tratta invece di inscrivere la vita intellettuale del forte gruppo degli impiegati parentini nel frangente dell'intellettualità istriana, e con ciò di far germinare con il suo aiuto nuovi sviluppi.

Spostando gli intellettuali da Parenzo a Pola, si arricchisce l'intera provincia, si allarga il loro raggio d'influenza.

Il massimo difetto della nostra città consiste nell'aver un numero troppo ridotto d'intellettuali. E' una città sulla quale predomina il ceto operario. Gran parte degli impiegati, sono impiegati improvvisati. Domani quando la città si svilupperà demograficamente, avrà maggior bisogno d'intellettuali. Si osserva già ora, come sia difficile trovare elementi decisivi per le associazioni, come sia difficile far assolvere i doveri più semplici di rappresentanza della città.

Si già sempre intorno alle stesse persone. E' guai, proprio guai, se una si sente in animo di sobbarcarsi a più di un compito; diventa il povero Cristo, sul quale si accumulano tutte le cariche e tutte le seccature. In parte il fenomeno è tale, perché nessuna città ha un'intellettualità così pigra strafottente come la nostra e ad un tempo presuntuosa. Di che? Della sua infinita pigrizia. Ebbene con il sopraggiungere di elementi nuovi e pieni di volontà, o i vecchi si sveglierebbero sotto lo staffile dei nuovi, o sarebbero messi in disparte, udendo così la giusta punizione che tocca a tutti gli agnani. Ma in tutti e due i casi la città si sentirebbe rissanguata nel suo cervello, che oggi funziona pesantemente.

Non parliamo del vantaggio politico che otterrebbe la città e la provincia con l'afflusso di nuove forze al centro maggiore dell'istria. Bisogna riconoscere che sono i centri grandi, quelli che dirigono tutto il resto, pesantemente passivo e abbandonato a se stesso. Nel grosso nucleo degli impiegati, parentini ci sono delle splendide energie, e sono delle vivide intelligenze. Oggi sono schiappate, i loro palpiti restano chiusi nel cerchio della città. Quest'è un danno.

Da ultimo pensiamo anche al loro interesse spirituale e materiale. Essi hanno diritto di vivere in una città più grande, dove gli istituti di cultura sono meglio sviluppati, o possono meglio svilupparsi. Essi hanno diritto di vivere in una città dove ci sono istituti medi per i loro figli.

Abbiamo riprodotto queste voci che sostengono la nostra tesi. Noi avremo come al solito nella eventuale lotta che staremo per ingaggiare per il trasporto della capitale da Parenzo a Pola, gli impiegati degli istituti provinciali. Alleanzi che ci aiuteranno efficacemente a raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi.

L'arrivo di alcuni volontari da Veglia

Provenienti dall'isola di Veglia arrivarono ieri l'altro nella nostra città otto volontari d'ammunizioni i quali erano scappati dall'isola di Veglia riparando dapprima a Cherso quindi a mezzo il proscato a Pola.

Anzora sul panama dignanese

Caro "Azione", vediamo di accontentare per quanto è possibile il signor capo Cantiere a cui sembra aver dato sul nervi quanto col consentimento di alcune autorevoli del luogo fu scritto circa l'opera di ristaurò dell'edificio scolastico, il quale signor capo Cantiere, di fronte a dati e fatti concreti, trova a ridire sulla nessuna competenza, poca chiarezza, logica dell'architetto e lo esorta a scomodarsi per portarsi a Pola al Cantiere Ricostruzioni di via Dante 38, il piano destra e farsi ringhiare a mala voglia ciò che vuol a far fuori l'architetto secondo le sue colonne.

"Hic Rhodus hic saluta". Qui, qui a Dignano e non altrove, potassi stabilire, signor Capo Cantiere, la competenza, chiarezza logica, fatica, coraggio qui potassi vedere se siamo davvero iole quelle che va strombazzando il "Bambero".

Fatti, commenti e consigli

I fatti sono questi: 1. Esistono delle affermazioni oral, pubbli che del Sig. Ing. Cav. Mariani che lo stipendio suo è inferiore a quello dei professori. Sono vere o sono false?

2. O Vi è pubblicato nel numero... dell'"Azione" uno specchietto che per invito del comitato sottoscritto doveva esser compilato dall'interessato. E' stato compilato? No. Quando sarà compilato da lui? Ma! Come dev'esser compilato da altri? (Non si tratta qui di pensiero incoercibile, di intenzioni liberissime: si tratta di cifre. La matematica è un'opinione? Se ciò può darsi per un tale ingegnere; per i professori noi, Proviamo a completarlo noi, pronti a rettifica i possibili errori! — non siamo già infallibili noi — appena ci siano dimostrati: Specchietto di quanto, secondo le norme vigenti, compete mensilmente al sig. Direttore pro tempore della R. Manifattura Tabacchi di Pola:

Table with financial data: Stipendio base (mensile) L. 800, Doppia indennità di caro viver L. 200, Supplemento alla predette in L. 0,85 giornaliero per ogni persona di famiglia (moglie e figlio) L. 51, Indennità di laurea L. 100, Indennità di carica od altra equivalente L. 60, Indennità di missione od altra equivalente (dopo il 6.0 mese) L. 410, Indennità di alloggio (ovvero quotazione corrispondente, giusta le condizioni attuali degli affitti, all'uso dell'appartamento e mobilio fornito dallo stato) L. 250, Totale lordo fisso L. 1871, Detratte le ritenute di legge int. L. 201, Totale netto fisso L. 1671, Eventuali: Contersenzia sulla produzione L. X, Corresponsioni in natura L. Y, Altre L. Z, Totale complessivo mensile Lire 1671 più X—Y—Z

Ed aggiungiamo anche lo specchietto del professore della I. A (dieci anni di servizio, moglie, 3 figli):

Table with financial data: Stipendio base (mensile) L. 253,35, Aggiunta quinquennale L. 41,66, Aggiunta d'attività L. 80,—, Soldo di carestia ordinario L. 310,—, Soldo di carestia straordinario L. 186,66, Totale Lire 851,66

NB. I professori supplenti abilitati e quelli effettivi nei primi anni di servizio percepiscono circa un terzo in meno. Non vi sono distribuzioni di ruolo nella V. G. ma ruolo unico cioè quel che vale per il professore di I. A. vale per quelli di tutte le altre classi fino alla S. (3a liceale).

3. Dopo quattro giorni salta fuori un X qualunque (chi sarà mai?) il quale conosce bene a quanto pare i fatti e le intenzioni dell'ing. Mariani, e tenta celare — approfittandosi indebitamente un posposto un'azione — la pretesa dell'anonimo — ancora questa assai più vile di qualunque scorpiero. Egli gabbandosi per piacere vuol ruminare non certo per conto dei professori che, via, parino chiaro e firmano la loro prosa. Egli dichiara di "inesattezze lesive per un funzionario direttivo del regno" (Corbozzoli?) fuori il rosolo salterà fuori qualche "incauto" di certi comitati. Egli pretende riferire a supposti "amplificanti" e a "dovute cortesie" di una lettera che i professori sono stati costretti così a dover conoscere, poiché il mittente l'ha posta a disposizione del pubblico per tramite del confidente X, e che detta non trovata stupida e insolente peggiore di certi compli! Egli pretende di indire nuovi "comfronti" egli che ne è nemico, senza che i primi siano stati risolti. (Del resto lo accontentiamo subito: alla tabella dal professore aggiungiamo l'unico importo di L. 100 mensili, qualora esso sia incaricato dell'ufficio direttivo, cioè Capo di Istituto).

Questi i fatti, i commenti non li facciamo noi: li faccia ogni onesta e savia persona. Ad essa noi suggeriamo anche di premettere agli altri consigli preziosi dell'anonimo il seguente: "Qualche buon padre di famiglia il quale dia via al suo patrimonio procurando dell'esempio" ecc. prima di impaccarsi a giudice della capacità educativa di docenti universalmente stimati come tali, si ponga in condizione di poter dire con sicura coscienza alla propria prole: Cara figlia: si può sbagliare qualche volta, anche tuo padre sbaglia, anche tu, sbaglierai; ma non si deve mai mentire; non mentire mai, figlia mia, tuo padre non mentisce mai".

Che rapporti cordiali d'Egitto! Prima la verità a suo luogo. E' troppo importante questo educativamente, perché noi ci possiamo passar sopra, e accontentarci di una consolazione per l'inglorioso apprezzamento ricevuto a carico di noi come educatori, delle futili modificazioni a nostro vantaggio dei voti contrari già espressi per il nostro movimento. Queste potrebbero tutt'al più farci smettere di dire: "crepi l'astrologo!", 22.XII.1920.

Il Comitato d'azione della L. I. M. (sezione di Pola)

Ci conceda il comitato d'agitazione d'osservare che siamo troppo gelosi della nostra indipendenza per permettere ad altri il diritto d'usurpare il "noi redazionale". Perché il comitato non ha accettato il motivo reale del nostro articolo, quello cioè di mettere pace fra le due parti? Se ciò non è

possibile, tanto peggio... per la nostra illusione.

Solo ci pare che anche nella supposizione che fosse avvenuta una usurpazione dei diritti redazionali, un certo equilibrio nel linguaggio del comitato dei professori verso la supposta usurpazione era desiderabile, se non altro per riguardo a noi che siamo tanto gentili da lasciar pubblicare senza alcuna restrizione l'articolo d'oggi.

"L'Azione" e le feste

"L'Azione non esce domani domenica. Uscirà invece alla solita ora, e non alle 11 come fu preannunciato per errore, posdomani lunedì, in doppio formato, con le ultimissime notizie. I collettivi si pubblicheranno lunedì."

Altre gesta dei briganti slavi

Un contadino colpito alle spalle. Continuano le gesta dei briganti slavi e le nostre campagne ne sono impressionatissime. La ferocia di questi banditi è stata illustrata in questi giorni al locale Tribunale con i processi d'Assise, ove abbiamo inteso parecchi contadini essere stati spogliati da ogni loro avere, abbiamo inteso orrendi tragici rapimenti e violazioni orcol. Tali atti purtroppo non accennano a cessare, per quanto le campagne sieno battute giorno e notte da carabinieri che sfidano pericoli e disagi come ad esempio il maresciallo Sotiri; in quest'ultimo mese si verificarono nuovamente delle rapine talvolta in circostanze raccapriccianti accompagnate da omicidio o grave ferimento quest'ultimo appunto il caso di cui la cronaca deve occuparsi quest'oggi.

Certo Natale Zucherich fu Antonio da Villa Zucherich, in quel di Dignano, terminò il lavoro nella propria campagna aveva raccolto il gregge sparso in qua e là e aveva infilato la strada che conduce al villaggio. Era già sera inoltrata, il cielo era coperto da dense nubi e cominciava a cadere della pioggia fitta fitta.

L'oscurità incombeva tutto intorno. Finalmente giunse al villaggio e stava per rinunciare il bestame quando due tiri di fucile lo colpivano alle spalle. Il poveretto diede un urlo straziante e cadde riverso a terra: era stato colpito da ben 105 pallini da caccia.

I briganti tentavano di impossessarsi delle pecore e delle vacche, ma le urla del ferito e i tiri spinti nella notte chiamarono a raccolta i villani che cominciarono chi armato di fucile, chi di mannaia. Sorpresi i malfattori, tentavano di opporre resistenza, ma vennero messi in fuga a colpi di fucile e sparirono nell'oscurità.

Il povero uomo venne raccolto da terra tutto sanguinante, e dato il tempo cattivo, l'oscurità e l'ora tarda dovette attendere la mattina dopo per essere trasportato al locale Ospedale provinciale.

Per un combattente senza pane

Ci furono versate: Ermenegildo Fergaglia lire 10,—.

Partita d'allenamento fra F. G. Grion e G. C. Poloni

Come già annunciato domenica seconda festa di Natale, avrà luogo una partita d'allenamento tra le soprannominate squadre. Le stesse scenderanno in campo nella seguente formazione: F. G. Grion: Dinecchi, Privileggi-Ostromann, Petronio-Pallaga-Grünberger; Celusa-Cianci (Zecp) Zucca Perper Frantz. G. C. Poloni: Gombach; Polani-Ziz; Gobbo-Votak-Slavich II; Deotto-Lupieri Detoma Bonivento-Ostromann III.

L'arrivo del "Baron Bruck"

Ieri approdò al molo Fiume alle 15 il floydiano "Baron Bruck". Contrariamente a quanto ci venne riferito l'altro ieri, il proscato riprende il ser

Elargizioni

Ci furono versate a favore del Fondo "Nave Astio" lire 45,—; ricavate dalla tassa di buona entrata versata da 9 nuovi soci al "Club del Qua".

Unione Sportiva Polesa

Si avvisano i soci e le signorine socie che per questa sera, giorno di Natale, si terrà il solito ballo sociale, incominciando dalle 19 alle 23, nella sala di ballo di via Dante. Questa sera alle ore 19 allenamento dei marciatori e podisti partecipanti al giro notturno. Intervengono tutti.

Fascio G. Grion

Oggi e domani, feste di Natale, si terrà al Fascio Grion il ballo sociale dalle 18 alle 20. Lunedì dalle 20 alle 22 ballo per impiegati. I soci che sono in arretrato col pagamento dei canoni sono pregati di mettersi al corrente ritirando l'ultima tessera sociale presso la Segreteria seralmente dalle 18 alle 19.

A. S. Giovanni calcatori polesi

Si avvertono tutti i soci e socie che correndo le feste natalizie nel suddetto so' alizio avranno luogo dei trattamenti di danza tutti i due giorni cioè dalle ore 19 alle 21.

Tutti i footballers sono invitati a trovarsi sul campo di gioco mezza ora prima dell'inizio della partita.

La squadra d'azione a sedata.

Le squadre d'azione al completo, ciclisti, motociclisti, automobilisti, ufficiali di collegamento e di zona si trovano per le 11 alle scde sociali per deliberazioni riservatissime.

B. N. "Pietra Julia"

L'odierna lezione di danza rimane sospesa. Prossima lezione mercoledì dalle 19 alle 21.

Lega Studentesca Italiana.

Oggi sabato si raduna alle 16 il comitato ballo e la direzione Domani domenica solita lezione di danza.

Società studenti universitari.

Per lunedì 27 dicembre alle ore 14,50, sono invitati a una seduta, che si terrà nella sala del Circolo di lettura, gentilmente concessa, tutti i soci presenti a Pola, nonché soci laureati e le matricole non facenti parte ancora della società.

Trattandosi di prendere importantissime deliberazioni, si prega che nessuno manchi.

Casino Commerciale

Questa sera il concerto e ballo principia alle 21; domani il solito trattamento di danza, Domani alle 16 tutte le signorine che premono parte al ballo di San Niccolò si trovino al Casino Commerciale per importanti comunicazioni.

Corpo bandistico Polesa.

Domani alle 10 mattina prove e nomina della direzione. Nessuno manchi.

Sindacato degli scritturali del r. Arsenal a congresso.

Oggi alle 17 nella sala Carlo si radunano tutti gli scritturali del r. Arsenal per importanti comunicazioni.

TEATRI

Zago al Ciscutti

«La sposa segreta» commedia in tre atti di Censato ebbe protagonisti Emilio Zago, Dora Badonello, Giuseppe Zago, Rina Zaccaria e Riccardo Dioda, i quali calorono in un effetto d'insieme brillante le varie scene della bella commedia.

Zago nell'interpretazione del Pittoni fece sbellicare dalle risa il pubblico, il quale, numeroso e scemo, evocò al proscenio ripetutamente gli artisti.

Oggi: «L'Onorevole Campodarsego», commedia brillante del Pioletto e la farsa: «In Pretura».

Domani sera: «Zente reidano» del Gallina con la farsa «La Tombola».

Teatro Alhambra

In occasione delle feste di natale l'Alhambra si adoperò efficacemente per scritturare artisti di gran pregio quali Alvarez, il Duo Monti, Jole e Damics e altri che arrivarono l'ora noi preceduti da una fama indiscussa.

Con questi nomi venne allestito un programma speciale che attirerà quel pubblico elegante, fine e intellettuale che un tempo in prevalenza si riversava in questo varietà messo con gusto raffinato e con eleganza studiata.

La MERCEDES ALVAREZ, questa stella del varietà italiano che tanto entusiasma, destò nelle platee dei migliori e più quotati teatri, da qualche giorno si trova tra noi ed ha ripreso quel repertorio lirico che lei da tempo aveva lasciato. Questa artista che dispone ancora di ottime risorse vocali, viene molto apprezzata nelle bellissime romanze che colorisce con impeti lirici meravigliosi. Non di pregio minore è certamente il DUO MONTI, artisti finiti che con uno studio accurato portarono sulle scene del nostro varietà, tipi e costumi medioevali, succedendosi assolutamente da quell'arte falsa che veniva portata in giro con troppa facilità di speculatori. Inesauribili di risorse e per un repertorio artistico menabile e per una interpretazione originale e ricercata, ottennero anche qui quel successo che non mancò loro nei principali centri.

Il DUO JOLE e DAMICS, composto dalla Dora Damics già conosciuta dal nostro pubblico per i successi ottenuti nello spettacolo, da qualche sera riporta dei successi insoliti per i numeri di danza eseguiti con ritmo e movenze perfette.

Molto bene inoltre PAOLINI, comico caricaturista applaudito ed apprezzato da molti ammiratori.

Teatro Minerva

Il «Vascello misterioso» entusiasmano non solo i ragazzini amanti delle avventure romancesche, ma pur anche gli adulti che venuti a conoscenza dell'importanza di questo lavoro si riversarono al Minerva. Il «Vascello Misterioso» è una pellicola che al fascino dello spettacolo per l'interesse interessante e agguagliato: questo si verificò anche a Pola ove il pubblico migliore anche lo scettico rimane entusiasmato.

Oggi si proietterà il sesto programma: che comprende l'indiesimo episodio: Il ponte di ferro e il dodicesimo episodio: Poggia fuoco.

CINEMATOGRAFI

Cine Orfeo (Ex Leopolda) «Fra le montagne d'Albania».

Cine Ideal (viale Carrara) «Senza ricorrere ai libri, in un'ora s'imparano a conoscere gli usi e costumi del popolo albanese».

«La legge della montagna» è appunto l'avventuriosissima film: un continuo succedersi di scene impressionanti ed avvincenti, originate da ardenti passioni, da odii secolari e da vendette violente.

Continuano le rappresentazioni di: «Chi l'ha ucciso?» splendido romanzo d'amore.

Cine Garibaldi

Oggi nuovo programma.



Ammorbidisce e imbianca la pelle mantenendola fresca e vellutata

SPECIALITA' DELLA DITTA Fratelli CELLA - Milano

Principale Stabilimento per la fabbricazione di Profumerie e Saponi da Toilette

Rappresentanti e Depositari esclusivi per la Venezia Giulia

PETRONIO E AVIANI Via Garducci 10 TRIESTE Telefono 3-24

MARY SORGO PIETRO GRASSI oggi sposi

Pola, 25 dicembre 1920.

Il 5o Reggimento Artiglieria Pesante Campale desidera stipulare contratto per cessione felame quadrupedi.

Le offerte dovranno essere fatte all'Amministrazione del reggimento, dove gli interessati potranno prendere visione delle condizioni a cui dovranno sottostare le parti.

Dopo breve malattia spirò ieri

Antonio Stranich

d'anni 50, operato al R. Arsenal

I dolenti superstiti anche a nome dei parenti nel danno avviso della perdita del loro caro.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dalla Via S. Barzila N. 222.

Maria nata Manzoni, moglie — Irene e Marcello figli — Giuseppe, padre — Lucrezia, sorella, nonché i nipoti

PATTINAGGIO "MINERVA"

OGGI

GRANBALLO

al coperto

Principia alle ore 15.30

Billett assortite Vini eccellenti

Il Direttore LAVAGNINI

Grande partita

Stoffe in lana fina

lana pura garantita da Lire 30-40 al m. in vendita

Via Kandler N. 11, I. p.

OCCASIONE!

Per le Feste di Natale: Vino bianco per famiglia a lire 3.40, Vino Nero per famiglia a lire 3.80

Nell'osteria di VINCENZO DORCICH Via Badoglie N. 7

ARRIVATA Forte partita olio eccellente per friggere e per friggere. Litro a Lire 9.40

Soltito Olio Americano finissimo L. 10.40 o mescolato con l'Olio d'oliva lariano L. 12 Olio oliva puro di Orsera L. 14

N. PALLAVICINI Via F. ...

Bocca d'Arsa

Una delle posizioni più romantiche nel litorale meridionale è di certo quella che il canale d'Arsa occupa nel corso del suo corso. Ambo le sponde del canale, tanto quella delle alture del bosco Frasso che quella della punta Ubas conducono ad un paesaggio d'acqua sono coperte da arbusti sempre verdi, come dalle Elici, Ederi ed Alloro e danno allo stesso una tinta verdazzurra, che risulta simpaticamente specialmente se il mare è tranquillo.

L'impressione del quadro diviene specialmente maggiore, se lo spettatore ascende dirimpetto al porto Gradac sul vertice del piccolo promontorio sul quale stanno la chiesuola di S. Agnese e le rovine di Castelvecchio. Da questa ultima si presenta allo sguardo in modo splendido la bocca del canale, l'ingresso dello stesso nel mare. In distanza si presentano le isole dei Capri e dietro le scasse le Alpi dinariche. Nagia a vapore o velieri con vele bianche o vaporizzate si muovono sopra la superficie liscia quella del mare che offrono allo spettatore l'esempio vivente dell'attività umana. Sopra i fianchi del canale d'Ambo i lati, s'estende il territorio formato da campi coltivati, da praterie o da pascoli sopra terreni rocciosi e più distante ad oriente i villaggi di Sclabizza, ad occidente i Comuni di Castellano e di Carnizza.

Il canale di Arsa, questa insenatura simile ad un fiord, ha una storia. Come l'insenatura di Bado ed ad occidente sulla costa istriana il Canale di Leme rappresentava esso uno degli ingressi diretti nel mare dell'Istria in quelle epoche dell'antichità nelle quali le comunicazioni per mare venivano effettuate esclusivamente mediante piccole navi a vela. La sua importanza quale via importante di comunicazione col mare e l'Istria viene testimoniata da parecchi fatti passati e nelle epoche preistoriche romane e nel medioevo onde fortificare la sponda del canale specialmente alla bocca dello stesso. I castellieri ad ambo i lati, sopra uno dei quali al tempo romano veniva eretto un castello (Arx), fanno testimonianza dell'importanza, che la popolazione preistorica ed i posteriori dominatori attribuirono al canale.

Il castello romano che per le sue piccole dimensioni venne denominato Arcellina, trovavasi sul promontorio prima detto presso la chiesuola di S. Agnese e trovavasi quindi in sito, dal quale l'ingresso nel canale poteva venir dominato efficacemente. Dopo l'epoca romana la rocca venne abbandonata per breve tempo, perché durante il dominio dei patriarchi d'Acquileia e del Conte di Pisino la ruina romana venne restaurata e ricostruita facendone un fortissimo, cui si diede il nome di Castel Rachele (forruzione del nome Romano Arcellina). Sotto la protezione dello stesso sorse un medesimo villaggio, del quale presentemente non rimane che le rovine della Chiesa di S. Croce e la chiesuola ancora officiata di S. Agnese. Parecchi anni or sono lo poter recuperare e consegnare al Museo di Vignano l'architrave caduta a terra della chiesa di S. Croce, sopra il quale sta scolpita in basso rilievo una croce ed ai suoi lati due pugnal. Sull'architrave della chiesuola di S. Agnese è incisa la data 1495.

Nell'anno 1533 Castel Rachele passò sotto la dominazione di Venezia la quale fondò il suo territorio e quello di tutto il Comune di Barbana alla nobil famiglia Lorelli, dopo aver liquidato alcuni diritti che sugli stessi aveva la famiglia Fassir di Bergamo. Castel Rachele venne però abbandonato dopo breve tempo e creato distante 3 chilometri dallo stesso nelle vicinanze della strada che da Pola conduce ad Albano un nuovo villaggio, al quale si diede il nome di Castelnuovo e lo si popolò in massima parte con contadini di nazionalità slava, i quali però per riconoscenza del rifugio trovato nel Castello vecchio quando scapparono dinanzi all'invasione turca loro alla turca conservarono nel nome che loro danno di Rachele a Castelnuovo la memoria di riconoscenza di Castel Rachele.

Più al Sud di Castelnuovo trovasi il porto di Carnizza; un'insenatura simile ed un fiord, offre un rifugio sicuro per le navi. Il commercio di pietra da fabbrica estende sul larga scala da a quel porto una città su larga scala. Nel mezzo dello stesso spiccola l'importanza. Nel mezzo dello stesso spiccola l'importanza. Nel mezzo dello stesso spiccola l'importanza.

Nel territorio e specialmente presso Carnizza riscontransi fra le quali una vasca per irrigazioni romane, fra le quali una vasca per irrigazioni romane, fra le quali una vasca per irrigazioni romane.

A Settentrione dove il Canale termina e s'estende verso le miniere di carbon fossile che Carpano, ha principio la Valle d'Arsa nel territorio di Barbana. Sull'apice del vertice del territorio di Barbana. Sull'apice del vertice del territorio di Barbana.

quali situati presso i resti di Pontiera, denominato Preseur e caratterizzato da un arco pedonale di difesa.

Barbana l'antica Barbana una storia della famiglia romana Barbana una storia della famiglia romana Barbana una storia della famiglia romana.

Il territorio M. Barbana è attraente. Sull'apice del vertice del territorio M. Barbana è attraente. Sull'apice del vertice del territorio M. Barbana è attraente.

B. SCHIAVUZZI

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editore: "Società editrice L'azione" DeBerti & C. Stab. Tipografica della Società Editrice L'azione

BUONGUSTAI!

LA BEN CONOSCIUTA DITTA Del-Frate Pericle

avverte la Spett. Clientela, che l'istituto locale, in Via Sissano 11, è stato di recente fornito di ottimi Vini di lusso, comuni e da famiglia, a prezzi convenienti con ricco assortimento di Marsala, Vermout e biscotti finissimi delle più conosciute e primarie Ditte

BUONGUSTAI!

Fin dai primi giorni in cui si prende il Proton si nota un vivace e piacevole appetito.

BRUNO FONDA

Pola, via Sergia N. 38



Nuovi Arrivi:

Fantasie Cappelli

prezzi convenienti per modiste

Colli gomma

Sabato 25, Domenica 26, tempo permettendo

GITA PER BRIONI

Partendo da Pola alle 14 dal molo S. Tomaso col piroscafo „Brioni III“

Ritorno la sera alle ore 18

Direzione Beni „Isole Brioni“

RIPARAZIONI

di grondaie - tubi e coperti in lavagna, cemento legnoso

eseguisce

Slamich - Via Promontore N. 16

Telefono 269

ECLA!

SENZA ACIDO

NON CORRODE

AMMORBIDISCE LE CALZATURE

Società Italiana

PARMA LANDRIANI & C.

Riviale di Trieste

Via Torrebianca 12 - Tel. 10

Depositarie

G. MONAI & C. POLA

Via Promontore N. 10

AVVISO

Prima di fare acquisti per le feste natalizie, visitate il ben conosciuto Deposito di Via Cenide 9, che venne rifornito di merce delle primarie Ditte del Regno - Vino comune in fusti bianco e rosso della Ditta Cosimo Zito, vino istriano - Assortimento vini di lusso in bottiglie Prodotti Calissano, De Bellis, E. Francavilla-Castellana (Bari), Marsala, Vermouth, Champagne - Il vino preferito per restaurant per trattorie e per famiglie - Prezzi convenientissimi di assoluta concorrenza per rivenditori e famiglie

N.B. Arrivato col piroscafo „Budapest“ grande partita di Vino a prezzi favorevoli Grappa 50 gradi - Rum 50 gradi

N. INGRAVALLE

Grandi arrivi

Gastone Soppa

POLA - Via Garibaldi

REGALI PER NATALE

Scatole Regalo Manicure, Profumi

in grandioso assortimento

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Capitale sociale interamente versato 315.000.000 - Riserve 36.000.000

150 FILIALI

rilascia libretti a risparmio al 3 1/2 % annuo con decorrenza d'interessi dal giorno susseguente a quello del versamento, assumendo a proprio carico l'imposta sulla rendita

Libretti Circolari a Risparmio - Assegni Circolari

Tutte le operazioni di Banca

